

PETALI E PANE



■ *Riflessioni di don Giorgio*

Qesta volta sono stati i bambini della 1ª Comunione che mi hanno aiutato a riscoprire la bellezza.

C'eravate alla processione del Corpus Domini? Non è stata propriamente una festa dentro dei canoni predefiniti, con gente organizzata che cammina e che canta e che prega. Tutt'altro! È stata una festa in senso vero del

termine, piena di gioia fatta da bambini vivaci che stanno fermi e silenziosi quando stanno male (forse!) e con la voglia di vivere che sprizza da ogni poro.

Le spese le hanno pagate i poveri petali di fiori che avevano nei bei cestini preparati dalle loro mamme: sono andati dappertutto dopo essere rimbalzati sui capelli e le facce dei vicini con cui giocavano a chi mira e colpisce

meglio.

Li per li, memore dei miei tempi e delle ordinate e organizzate processioni cui partecipavo impettito e un po' solennemente impaurito, ho corso il rischio di perdere un po' la pazienza davanti a tanto ardore impetuoso. Poi, però, ho immaginato anche Gesù tra quei piccoli che si divertivano a lanciar petali, l'ho visto godere e lodare in-

di Maria Grazia

sieme con loro.

E quella "tradizione" di fare la processione in onore del Corpo del Signore ha cambiato aspetto: da un "amore per una tradizione" è diventata un segno di una "tradizione dell'amore".

Sono stati proprio quei bambini con la loro passione per la vita e legati solamente ai valori umani dello stare insieme, del giocare, della voglia di essere autentici, di divertirsi... che mi hanno riportato all'essenziale anche della fede come riscoperta di un Dio amante della vita, totalmente immerso in essa da quando ha deciso di incarnarsi e, ancor di più, da quando si è offerto inerte per essere mangiato come pane.

Quei bambini, senza saperlo e senza grandi discorsi, hanno riproposto l'immagine di un Dio che cammina per le strade del quotidiano vivere, ricco solo della sua semplicità ed essenzialità. Un Dio gratuito e mai complicato, come invece i nostri discorsi cercano di ridurlo. Un Dio da contemplare, mi vien da dire.

Credo che tanta gente quella sera si sia lasciata richiamare da quelle creature a riconsiderare la bellezza di un Dio che gioca e accoglie la semplicità della vita e, magari, sia arrivata a pensare alla sua fede.

Nei nostri giorni è diventato molto difficile porre problemi seri sulla fede. Resistono tenacemente devozioni e richieste di miracoli (scorciate per risolvere i problemi

e le difficoltà personali e familiari!), ma chi ha ancor coraggio di considerare un Dio da contemplare? Eppure ce n'è un grande bisogno, sia per vincere le continue tentazioni di consumare le relazioni quasi fossero dei prodotti e non più incontri con le persone e con Dio stesso, sia per combattere tante solitudini che attanagliano tante persone.

Non ci crederete, ma quella sera in mezzo a quella festosa processione, mi è stato più facile cogliere il Signore vicino. Quel Pane che passava per le strade di Bussolengo era proprio un pane speciale e vitale. Guai se mancasse a me e a tanti, a tutti, anche a chi non ha coscienza della necessità che ne abbiamo.

E partendo da quel Pane, è stato immediato arrivare alla domenica. Sì perché è il Pane della domenica, il giorno del Signore, e non semplice week-end: frenetico fine settimana come da tante parti tentano di ridurlo gli ammalati di consumismo, che intendono bruciare le scorie di un tempo senza senso e dunque bisognoso di riempirsi di cose e di regali senz'anima. La domenica del Pane è invece spazio della festa, luogo di raccoglimento interiore, momento gioioso di incontro gratuito con gli amici e la famiglia.

La domenica del Pane favorisce il dialogo, la gratitudine e addirittura la contemplazione. Per questo diventa esperienza di momenti umani di cui siamo tanto carenti: l'amabilità, la partecipazione,

la reciproca accoglienza. Quando si corre troppo, la domenica non ha più senso e viene banalizzata: non è più domenica del Pane, ma del commercio aperto senza soluzione di continuità. E il lavoro ha il sopravvento sulle persone.

Dove sono andate a finire le relazioni vere con il loro carico di gratuità?

La domenica del Pane ci dà una nostalgia infinita e ci fa aprire la finestra sul futuro, verso quelle utopie senza le quali è difficile vivere senza ridurci a banali esseri chiusi in noi stessi e nei bisogni fatti di calcolo e di interesse.

La domenica del Pane ci richiama la necessità di "buona notizia" e ci invita all'impegno per realizzare quei sogni che il Vangelo ci ha portato: la fraternità e la pace, la giustizia e la libertà, la non violenza e il perdono. Dove coltivare questi sogni altrimenti?

Anche a questo mi hanno portato i gioiosi lanci di petali dei mici bimbi di 1ª Comunione!

Grazie, ragazzi.

Vi auguro di non perdere mai il gusto di quel Pane che avete iniziato ad assaporare e che ha cominciato da poco ad alimentare la vostra quotidianità e il vostro futuro. Che poi sono anche nostra quotidianità e nostro futuro.

Che ne dite di prendere per mano anche i vostri genitori e di ricondurli, qualora ce ne fosse bisogno, alla domenica del Pane? Anche durante i mesi estivi!

Buone vacanze, amici!

Enciclica di Papa Francesco

Laudato sii, mi Signore

Laudato si', la nuova enciclica sull'emergenza ambientale, è stata presentata giovedì 18 giugno. 16 capitoli e 246 numeri aprono alla richiesta di una conversione che va ben oltre i confini del cristianesimo e dell'Occidente.

Francesco ha manifestato fin dall'omelia del suo insediamento che custodire la creazione rappresenta «un servizio che il vescovo di Roma è chiamato a compiere» ed è rimasta celebre la battuta: «Dio perdona sempre, noi qualche volta, la natura mai», pronunciata nel viaggio di ritorno dalle Filippine, 15 gennaio 2015.

Il testo si distende per 187 pagine, diviso in sei capitoli; quello che sta accadendo alla nostra casa; il vangelo della creazione; la radice umana della crisi ecologica; un'ecologia integrale; alcune linee di orientamento e di azione; educazione e spiritualità ecologica e in 246 numeri.

Una duplice preghiera conclude il documento: per la nostra terra, assieme al creato. Il n. 15 sintetizza il percorso: dai vari aspetti dell'attuale crisi ecologica alle argomentazioni della tradizione giudeo-cristiana; dalle radici e dalla cause più profonde dell'attuale situazione ad un'ecologia integrale; dalle linee di dialogo e di azione al cammino educativo suggerito dalla spiritualità cristiana. Emergono alcuni problemi specifici. Come la questione dell'acqua: «l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione dell'esercizio degli altri diritti umani». Negare ai poveri l'accesso all'acqua potabile «significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità» (n. 30).

La resistenza vera al cambiamento avviene per la forza di un sistema economico che affida l'economia come la tecnica ai territori dell'incondizionato, privi di regole, con una politica che si dimette dal suo ruolo direttivo per rincorrere consensi tanto immediati quanto irresponsabili. Non si tratta di ignorare le logiche economiche e la creatività tecnico-scientifica, ma di evitare la loro ideologizzazione. Sono del tutto conseguenti lo scarso peso dato al lavoro («Rinunciare ad investire sulle persone per ottenere un maggior profitto immediato è un pessimo affare per la società», n. 128), la difficoltà di riconoscere la destinazione universale dei beni di contro all'imperativo della proprietà privata, le incertezze in ordine alle pur preziose ricerche



genetiche sugli animali, sulle sementi e sugli organi umani. Un esempio vistoso è nella mancata reazione alla crisi finanziaria del 2008: «era l'occasione per sviluppare una nuova economia più attenta ai principi etici, e per una nuova regolamentazione dell'attività finanziaria speculativa e della ricchezza virtuale» (n. 189; cf. anche n. 109). La sfida ecologica chiama tutti ad allineare il pensiero alla potenza della tecnica, le istituzioni alle sfide ambientali, le nazioni alla solidarietà dell'«umano comune, i poteri ad un'autorità internazionale che li possa coordinare e condizionare. Il che suppone la crescita della coscienza collettiva e la cura delle ricchezze culturali dei popoli e delle comunità» (n. 143). «Abbiamo bisogno di una politica che pensi con una visione ampia, e che porti avanti un nuovo approccio integrale, includendo in un dialogo interdisciplinare i diversi aspetti della crisi» (n. 197). «La politica e l'economia tendono a incolparsi reciprocamente per quanto riguarda la povertà e il degrado ambientale. Ma quello che ci si attende è che riconoscano i propri errori e trovino forme di interazione orientate al bene comune» (n. 198). Non tutto è perduto. «Gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico o sociale che venga loro imposto» (n. 205). Per la novità del testo, la chiarezza di alcune opzioni, le distanze critiche da molti poteri è facile prevedere un dibattito acceso.

Don Lucio ci scrive

Io sono cristiano, non posso non accogliere

Rieccomi a Bafatá (e dintorni)... rieccomi scaraventato in un caldo umido, in una missione che mi coinvolge, in una comunità che cammina, che è viva, e dopo un mese sono cambiate tante cose... ma in 2 giorni parlando con le persone giuste (i "ciacoloni" ci sono dappertutto!!) mi sono riattualizzato e adesso sono in pieno ritmo per continuare la mia presenza qui a servizio di questa chiesa e di questa gente... Come al solito ci sono quelle cose che ti toccano di più... e allora racconto una cosa che mi è capitata la settimana scorsa e che mi ha fatto passare una vergogna immensa... Il giorno dopo del mio arrivo qui a Bafatá sono andato a Contubuel, la mia Contubuel; sono andato con due professori per andare a visitare la nuova scuola che abbiamo appena costruito, per visitare le suore terezinhas e per visitare gli alunni e i professori di là... sono andato, ho fatto tutto quello che dovevo fare, chiaro che abbiamo fatto merenda insieme, e poi sono tornato a casa. Per tornare a Bafatá si passa in un villaggio che si chiama Djabikunda. Questo villaggio è abitato solo da mussulmani, di etnia Mandinga, e sono tra i mussulmani più "integralisti", sono di quelli che obbligano le loro mogli a inginocchiarsi davanti a loro, a lavorare 20 ore al giorno e loro, gli uomini, stanno tutto il giorno con le loro lunghe vesti, seduti



all'ombra con il mano il "rosario" in attesa che venga l'ora di andare a pregare in moschca... se fossimo in Italia tutti griderebbero allo scandalo e direbbero che questi non fanno nulla tutto il giorno e ... mille altre cose... anche io sarei uno di quelli che direbbero così!!! Passo in mezzo a quel villaggio, la strada passa proprio in mezzo alle case, e un uomo che vedo sempre quando passo, mi saluta, alza la mano per salutarmi, io, ovvio, rispondo al saluto e poi mi fermo. lui

pensa che io mi sia fermato per salutarlo e quindi mi corre incontro con entusiasmo... io invece mi sono fermato perché mi si è bucata una gomma. La mia prima preoccupazione non era quella di salutare l'uomo, ma quella di cambiare la gomma... L'uomo l'ha notato subito, ma poi me ne sono accorto anche io e quindi l'ho salutato "con rispetto" e lui cosa ha fatto??? Ha cominciato a organizzarmi il cambio gomma. Ha chiamato i ragazzi che c'erano vicino, ha dato loro il crik e le chiavi per cambiare la gomma e lui mi ha detto: "Siediti all'ombra e aspetta che ti cambiamo la gomma". Non ho avuto il coraggio di sedermi, per la vergogna. Subito ho pensato a quello che succede a quelli che come lui arrivano nella mia terra e a quello che io stavo ricevendo "in contraccambio". Ho provato vergogna per tutto questo: per chi dice "non li vogliamo", per chi dice "non c'è posto per loro", per chi si rifiuta di accogliere, per chi non accetta di condividere il pane con loro. Ho pensato molto in questi giorni se scrivere o no questo post... ma alla fine ho pensato che non posso non condividere con la mia gente, la mia famiglia, la mia comunità questo disagio...

Accogliere è vangelo, accogliere è carità, accogliere è condividere.

Io sono cristiano: non posso non accogliere.

E la missione continua... e qui continuano ad accogliermi.



Don Lucio

IX^ Icona della "Via Christi"

Gesù e il sommo sacerdote Io ho parlato al mondo apertamente

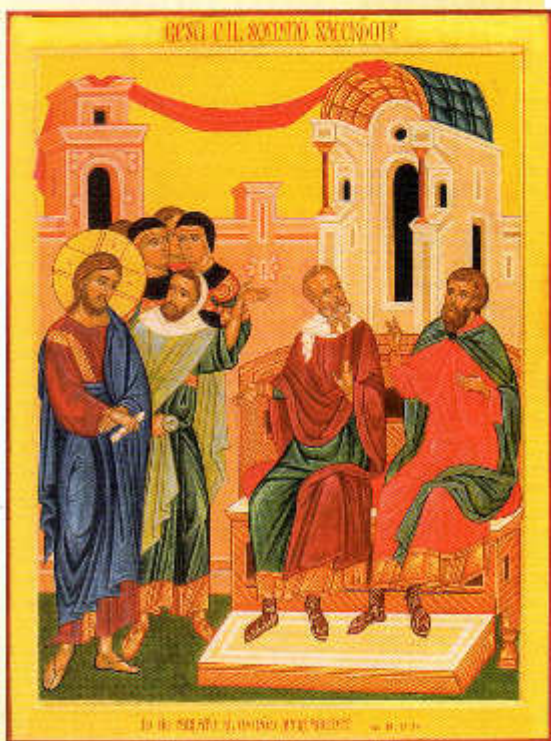
(Gv 18, 12-24)

L'icona rappresenta l'incontro di Gesù con il sacerdote Anna che aveva il compito di preparare le accuse da presentare al Sinedrio. Per Gesù inizia il lungo calvario dei processi umani: Anna, Caifa, Pilato, Erode... Il drappo rosso teso tra le due costruzioni più alte ci dice che siamo all'interno di una stanza, probabilmente la stessa casa del sacerdote Anna che accetta di incontrare Gesù nella notte.

Nell'icona i due personaggi seduti su uno scranno, simbolo del potere politico, sembrano discutere tra loro per trovare il modo di far cadere in contraddizione Gesù e avere motivi per mandarlo a processo. Le loro espressioni e il loro modo di atteggiarsi denotano soddisfazione per poter avere una rivincita ai tanti rimproveri che Gesù aveva rivolto alla casta sacerdotale, ma anche una certa altezzosa presunzione di poter trovare le prove di colpevolezza.

Gesù, legato ai polsi, con il capo leggermente reclinato, demoralizzato per aver subito il tradimento di un suo discepolo e il rinnegamento dello stesso Pietro, ascolta le domande dell'inquisitore Anna. Gesù non risponde direttamente e rimanda alla testimonianza di coloro che lo hanno seguito. Una risposta che agli occhi dei presenti, suonando come un affronto all'autorità, provoca una reazione al personaggio alla sinistra di Gesù che con la mano alzata è pronto a schiaffeggiarlo.

La reazione di Gesù forte solo della mitezza, della ragione e della verità, è talmente disarmante che ad Anna non resta che mandarlo dal Sommo sacerdote Caifa.



In diretta dal Consiglio Pastorale

Nell'incontro dell'8 giugno 2015 il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha tracciato a grandi linee quello che sarà il cammino pastorale della nostra parrocchia almeno per il prossimo anno. Tale progetto si svilupperà nei seguenti tre punti: una catechesi dove al centro vi sia la parola di Dio in termini di misericordia; il sacramento della riconciliazione, come avviene all'interno della nostra parrocchia e il miglioramento dei rapporti fra i vari gruppi operanti circa le relazioni, l'ascolto e l'aiuto reciproco. In questo modo il Consiglio Pastorale Parrocchiale si prefigge come obiettivo il poter divenire luce e attrattiva per tutte quelle persone che ancora non hanno avuto la fortuna di incontrare un Dio Misericordioso.

A tutti una BUONA ESTATE!!!

I martedì di San Salvar

Saperi e sapori nel piatto



Il tema di quest'anno è il cibo, con il titolo **"SAPERI E SAPORI NEL PIATTO"** forse un po' inflazionato in questo periodo, ma non per questo abbiamo rinunciato ad usarlo per **"I martedì di San Salvar"** e proporre così una serie di riflessioni che riescano far emergere degli interrogativi o imparare a vedere cose note con un prospettiva diversa.

Sembra ormai una costante, i martedì di San Salvar sono sinonimo di tempo instabile, e la pioggia ci accompagna nelle nostre serate tanto che la prima sera con il Dott. Pigozzi ci siamo trasferiti di corsa in teatro parrocchiale. Tutto questo non toglie niente ai contenuti della serata, **"Il giro del mondo in 4 portate"**, una interessante viaggio in vari paesi del mondo partendo da piatti conosciuti da tutti. Così scopriamo che il piatto tradizionale di una località è spesso una somma di ingredienti che arrivano da molti posti diversi, oppure è frutto di un'evoluzione che a poco a poco ha trasformato un piatto, oppure è frutto di un evento, come i viaggi delle navi che usavano terra come zavorra che poi veniva scaricata nei porti oltremare, portando così semi di piante varie in giro nel mondo e di conseguenza nuove verdure o frutti, dando inizio così magari a nuovi piante o nuovi frutti, e di conseguenza a nuove ricette.

Potremmo dire che il cibo, che noi crediamo nostro per

diritto perché è sulle nostre tavole da un po' di tempo non è altro che una continua evoluzione, o meglio un viaggio continuo che non ha inizio e sappiamo già che non finirà, ma continuerà a diffondersi cambiando paese senza bisogno di passaporto, quasi come un clandestino, o meglio un cittadino del mondo.

La seconda serata, **Mangiateci e bevetece tutti**, con Suor Grazia Papola che ci introduce al simbolismo del cibo nella religione cristiana. Un'intensa serata fatta di passaggi della Bibbia rivisti con un'ottica per noi nuova, come la primogenitura di Esau barattata con un piatto di lenticchie con Giacobbe, perché non rispetta il cibo che gli viene offerto, ma lo usa per alimentarsi come farebbe un animale, seguendo solo l'istinto di sopravvivenza e così facendo perde il rispetto del fratello che arriva perciò al baratto di una cosa come la primogenitura, di grande onore ma anche di grande responsabilità non facile da onorare.

Poi è stata la volta dei **NUTRIMENTI DEL CUORE**, portando la discussione sulle emozioni legate al cibo. Per suscitare e testimoniare emozioni ci vengono fatte vedere delle foto legate al cibo ma molto diverse da loro e poi è stata chiesta all'assemblea di riportare le proprie emozioni. Abbiamo sperimentato con una meditazione guidata cosa si può celare dentro pochi chicchi d'uva appassita, gusto, ricordi, emozioni, sensazioni e tanto altro. Poi la testimonianza dei due relatori, Mario e Graziella Torneri, con una storia un po' particolare di famiglia che ha fatto anche sul cibo delle scelte radicali, vegetariani appartenenti al movimento **BILANCI DI GIUSTIZIA**, dove in famiglia tutto acquista un valore che viene messo a bilancio, il cibo appunto, ma anche il tempo libero o la cultura. L'obiettivo di questa serata è invitare le persone ad un consumo consapevole e critico, perciò informarsi ed essere consapevoli di cosa si mangia.

Fabiano

Siamo venuti a Roma con il bastone e la bisaccia del pellegrino.

Siamo venuti ad incontrare il nostro Papa pieni di gioia, desiderosi di offrire per fare bella la nostra Chiesa.

Questa piazza, oggi, e' un'immagine fedele di ciò che è l'Agesci: una grande famiglia cui appartengono bambini e bambine, ragazze e ragazzi, accompagnati da giovani adulti e adulti meno giovani. Tutti noi, e tutti allo stesso modo, abbiamo promesso di fare del nostro meglio per essere sempre pronti e preparati a servire.

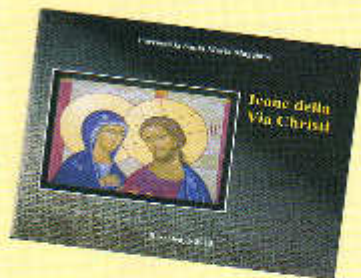
Gli scout sono gente umile, che cammina per strada. A volte la strada si fa difficile, in salita. Ecco perché portiamo una bisaccia, essenziale: per non essere appesantiti dalle tante cose inutili che spesso occupano la nostra vita e ci fanno allontanare dalle cose semplici, che sono poi le più vere e le più belle.

La bellezza del nostro camminare da pellegrini, venire qui ad incontrare te, Papa Francesco, è il desiderio di abbracciare chi ogni giorno ci indica la strada maestra e ci invita a occuparci del mondo.



Gli scout di Buss

Icone della Via



Il volume, pubblicato dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore, racconta, attraverso la lettura delle icone, la "Via di Cristo". Non è un libro d'arte!

Non si vuol mettere in mostra le abilità pittoriche degli autori. Non è da leggere tutto di un fiato.

È un libro per riflettere e per meditare.

L'icona è "preghiera" scritta su tavole di legno. Lo scopo principale dell'iconografia non è, infatti, quello di presentare un'opera d'arte, ma quello di annunciare,

manifestare, esprimere la realtà spirituale dei misteri della fede.

L'icona non è una semplice immagine, ma luogo della Presenza Divina, una rivelazione del Divino. *"L'icona designa l'Assoluto con i colori del relativo"*.

Si tratta perciò di un'opera teologica che esprime l'invisibile: ciò che il Vangelo e gli altri testi dicono con la parola, *l'icona lo annunzia con i colori e ce lo rende presente* (Concilio Costantinopolitano).

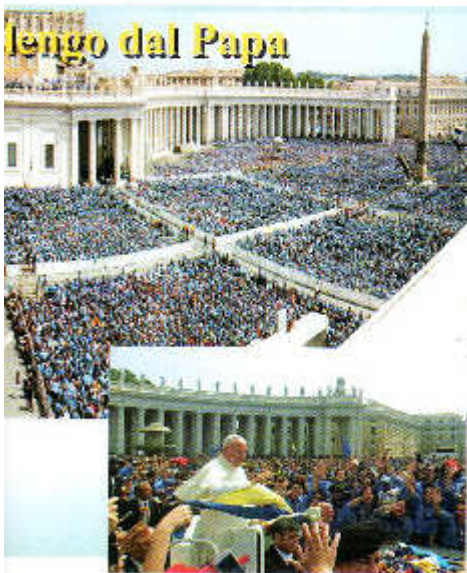
L'icona è *modus vivendi*, non solo *modus pingendi*.

Il libro **"Icone della Via Christi"**, va letto con il desiderio di immergersi nella spiritualità (le icone sono delle *finestre aperte sul Mistero*) e nella contemplazione, per assaporare quelle Verità che Dio-Creatore, attraverso Cristo, ha voluto manifestare all'Uomo-creatura.

Il libro ci aiuta e ci accompagna nel cammino che ci disvela, progressivamente, le verità di Fede. Il modulo di ciascuna icona inizia con un brano del Vangelo di Giovanni da cui hanno preso ispirazione gli iconografi nello scrivere l'icona secondo uno schema tramandato da secoli e affermatosi soprattutto nella cultura delle chiese ortodosse.

Accanto a ciascuna icona un breve scritto che decodifica i ricchi simbolismi. Si continua con l'esegesi biblica del testo per concludersi con una riflessione che ne attualizza i contenuti.

lengo dal Papa



L'esortazione di Papa Francesco

Sono certo che l'AGFSCI può apportare nella Chiesa un nuovo fervore evangelizzatore e una nuova capacità di dialogo con la società.

Mi raccomando: capacità di dialogo! Fare ponti, fare ponti in questa società dove c'è l'abitudine di fare muri. Voi fate ponti, per favore! E col dialogo, fate ponti.

Ma questo può avvenire solo a una condizione: che i singoli gruppi non perdano il contatto con la parrocchia adiacente, dove hanno la loro sede, ma che in molti casi non frequentano, perché, pur svolgendo là il loro servizio, provengono da altre zone.

Siete chiamati a trovare il modo di integrarvi nella pastorale della Chiesa particolare, stabilendo rapporti di stima e collaborazione ad ogni livello, con i vostri vescovi, con i parroci e gli altri sacerdoti, con gli educatori e i membri delle altre associazioni ecclesiali presenti in parrocchia e nello stesso territorio, e non accontentarvi di una presenza "decorativa" alla domenica o nelle grandi circostanze.

Sagra di San Luigi

Ritorna l'ormai tradizionale Sagra di San Luigi, organizzata dal Circolo NOI P.G. Frassatti in collaborazione con la Parrocchia di S. Maria Maggiore.

Questo il programma completo:

Giovedì 2/7	Teatro con la Compagnia "La Barcaccia" - El ciel sotto Verona
Mercoledì 8/7	Teatro con la Compagnia "Polvere Magica" - Ricominciamo, sorelle Stramassi
Giovedì 9/7	S. Messa con i ragazzi del Grest
Venerdì 10/7	Scrata di musica Latina con il Gruppo Alma de Casino
Sabato 11/7	Liscio con l'orchestra spettacolo "Roberto Morselli"
Domenica 12/7	Liscio con l'orchestra spettacolo "Cicci new order"
Lunedì 13/7	Teatro con la Compagnia "Modus Vivendi" - Mejo da morto
Martedì 14/7	Cena della Comunità Parrocchiale e Orchestra Mosaika - Gruppo Multiculturale del Baldo-Garda "Cena della Comunità Parrocchiale"

OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE ENTRO SABATO 11 LUGLIO

Sabato 18/7 Teatro Musical su don Bosco - Don Bosco, l'operaio di Dio

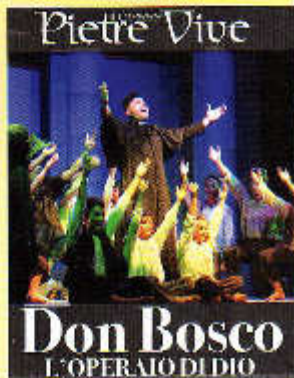
Segnaliamo un evento importante, a chiusura della sagra, sarà sicuramente la proposta che il Gruppo "Pietre Vive" in occasione del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, metterà in scena la sera di Sabato 18 luglio sempre al Centro Sociale il musical **"Don Bosco, l'opera di Dio"**.

Il gruppo "Pietre Vive", nasce dall'esperienza trentennale di servizio corale alla liturgia parrocchiale.

Attualmente è composto da oltre 50 elementi di età che varia dai 9 anni e si arriva ben oltre i 50... di diverse situazioni di vita: da giovanissimi studenti si passa a giovani e meno giovani lavoratori, liberi professionisti, insegnanti, nonne e nonni.

A guidarci in trama de L'operaio di Dio, saranno le lettere che Don Bosco scriveva ai suoi superiori.

Nella prima parte, ci inoltreremo nella conoscenza dell'oratorio. Nella seconda parte, vedremo le prime missioni in Sud America, l'incontro con suor Maria Mazzarello, dal quale sorsero, prima l'oratorio femminile e poi il ramo femminile dell'ordine dei Salesiani.



Uno spettacolo da non perdere...parola di...

E' bastato uno sguardo tra amiche, per impegnarci affinché la **Vivere con Dignità Onlus**, portasse a Bussolengo, l'Orchestra Mosaika.

Era il 17 gennaio 2015, quando in un strapieno teatro Mazziano a Verona, per la prima volta abbiamo sentito il concerto dell'orchestra multietnica ed è scattato il colpo di fulmine per questi musicisti e per il loro esperimento. Sono un gruppo di 30 musicisti di tante nazionalità, religioni, etnie che mescolano insieme le diverse musicalità, nel nome del dialogo tra le culture. Ci sembra un richiamo esplicito a ciò che sperimentiamo tutte le settimane, distribuendo le coccenze di frutta e verdura e volevamo farci e fare un regalo a tutta la comunità di Bussolengo (quelli di "soca" e quelli che vengono da fuori) regalando questo bellissimo concerto. Invitiamo con calore tutte le persone (italiane e

non) che beneficiano di Rebus per far festa insieme, perché sia una serata di condivisione e di socializzazione.

Abbiamo esteso l'invito anche agli "invisibili" richiedenti asilo politico che abitano in Bussolengo (Vr) e che speriamo possano partecipare e sentirsi, per qualche ora, accolti dal paese.

Ma soprattutto invitiamo i Bussolenghesi, perché constatino quanto è bella la musica del mondo, così varia e colorata, dalla Lapponia alla Guinea Bissau e quanto l'incontro ravvicinato con le altre culture, combatta il pregiudizio.

In collaborazione con Parrocchia di Santa Maria Maggiore, all'interno della Sagra di San Luigi.

Martedì 14 luglio alle ore 21.30

Vi aspettiamo al Centro Sociale per questo splendido spettacolo.

La Madonna de "Le Salette": pellegrinaggio di fine anno catechistico

Come ormai da diversi anni, i nostri sacerdoti invitano catechiste e animatori ad un breve pellegrinaggio per ringraziamento al Signore di aver portato a termine anche questo, l'anno catechistico. La mèta scelta quest'anno è il santuario della Madonna de "La Salette" a Fumane.

Il ritrovo è al Centro Sociale il giorno 5 giugno alle ore 16,30.

Si incomincia bene..... manca don Giorgio. Lo passiamo a prendere in canonica (è giustificato ha appena celebrato un funerale), ora ci siamo tutti e si parte. Prima della partenza ci si accorda sulle modalità di salita al Santuario. Un gruppo salirà a piedi da Fumane e il gruppo più sgangherato lascerà la macchina al parcheggio più alto e scenderà per un breve tratto fino alla chiesa.

Io, che sto scrivendo, faccio parte del secondo gruppo. Ci accompagna don Elvis che conosce bene il Santuario.

La prima cosa che mi colpisce è il silenzio. Come è bello ascoltare il silenzio! Il tratto di bosco che dobbiamo attraversare è breve e in poco tempo si arriva sulla balconata del Santuario. Che meraviglia! Il panorama è stupendo, mi vengono alla mente le parole che dicevo ai ragazzi: "Dio ci parla in molti modi, uno di questi è il creato", quello che sto vedendo, se ve ne fosse la necessità, ne è la conferma. Arriva anche l'altro gruppo che sta recitando il Santo Rosario. Ci uniamo a loro e recitiamo tutti insieme, alla grotta della Madonna, le ultime due decine.

Entriamo nel Santuario, un luogo piccolo, raccolto e accogliente dove mi sento subito a mio agio. Lì sto bene, siamo solo noi, piccola parte della comunità di Bussolengo.

Incomincia la Santa Messa concelebrata dai nostri sacerdoti. Le sacre scritture ci portano a meditare sul nostro essere al servizio e don Giorgio "non fa la predica" ma fa parlare noi.

Finita la Santa Messa e dopo aver fatto le foto di rito sono ormai le 19.00 ore di cena. Don Giorgio ha prenotato la cena in trattoria, ma si ricorda solo che è a Fumane e vicino alla chiesa. Si va alla ricerca della trattoria e dopo due fallimenti troviamo il posto.

Che bello vedere tutte queste persone di varie età, in allegria intorno alla tavola si chiacchiera del più e del meno si mangia molto bene e a detta di chi non deve guidare si beve anche bene. Grazie don Giorgio, grazie don Elvis, grazie suor Ernesta di questa bella giornata ma in modo particolare grazie per tutto il sostegno che ci date.



Il piccolo santuario si trova alto e sospeso su di una nicchia rocciosa alle spalle di Fumane sul monte Rivoli, Costa delle Corone.

La spettacolare e suggestiva posizione del santuario, immerso in una vigorosa boscaglia, è un fantastico balcone panoramico sulle distese di vigneti che circondano Fumane. Il tempio è dedicato alla "Madonna di La Salette", apparsa in Francia. A fianco della chiesa si trova una grotta con le suggestive statue della Madonna piangente e due giovani. Un luogo di pace dove esprimere le nostre emozioni e cercare un po' di conforto.

Festa d'estate all' Agespha

Siamo arrivati alla 8ª edizione della Festa d'Estate che si è tenuta il 19-20-21 giugno 2015 presso la Cooperativa Agespha Onlus in Via Biancardin, 14 a Bussolengo. Appuntamento ormai consolidato che mantiene lo scopo per cui è nata la Festa stessa, quello di promuovere la conoscenza della realtà della Cooperativa Agespha e di tutte le sue iniziative a favore delle persone con disabilità del Comune di Bussolengo e dei comuni limitrofi. L'edizione di quest'anno non è stata molto fortunata per colpa di un'estate che non voleva arrivare, serate fredde e purtroppo anche bagnate, ma ha avuto comunque una buona presenza di pubblico grazie alla presenza il sabato dei Castion Boys e la domenica con l'ormai consolidata serata con la compagnia teatrale Mal Maridè che da sempre ci appoggia con entusiasmo nelle nostre iniziative. Purtroppo il venerdì sera è stato rovinato dalla pioggia, ma il ringraziamento va comunque a Susanna Pepe per l'impegno nel salvare la serata.

La raccolta fondi di quest'anno punta a sostenere il progetto di agricoltura sociale che stiamo portando avanti da alcuni anni che mira all'inserimento lavorativo e sociale delle persone con disabilità lieve.

La Festa d'Estate diventa un'occasione di conoscenza non solo delle strutture convenzionate con l'Asl 22 (Centro diurno, Comunità alloggio ed Appartamento Protetto), ma anche di questi progetti sopra elencati che purtroppo non hanno un appoggio economico da parte dell'azienda sanitaria ma solo contributi da parte dei servizi sociali del comune di Bussolengo, dai familiari



e da contributi privati.

Diventa quindi importante riuscire a sostenere queste iniziative collaterali che rispondono alle molteplici richieste delle famiglie, ma anche degli utenti stessi di attività alternative che permettano di poter avere altre opportunità di riscatto sociale.

Colgo l'occasione già in questo spazio per ringraziare tutti quelli che collaborano alla buona riuscita della Festa (comitato Cristo Risorto e Ca Filippi, parrocchia S.M.Maggiore, alpini di Bussolengo, CRI sez. di Sant'Ambrogio, compagnia teatrale Mal Maridè) e a tutti i volontari che quotidianamente danno un enorme contributo alla buona riuscita delle nostre attività.

Segattini Matteo
Legale Rappresentante
Coop. Agespha Onlus

Dopo-scuola di S. Maria Maggiore

Forse non tutti sono a conoscenza del fatto che presso il centro sociale parrocchiale, funziona da circa 30 anni, un doposcuola per ragazzi italiani e stranieri che frequentano la scuola elementare e media. L'attività è seguita da due educatori e da un gruppo di volontari coordinati da un responsabile.

Anche quest'anno il doposcuola, frequentato da circa 30 ragazzi, è iniziato a metà settembre e si è concluso ai primi di giugno. Il servizio viene svolto dal lunedì al venerdì, dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Gli obiettivi si possono così sintetizzare:

- promozione dell'aggregazione dei minori in difficoltà;
- aiuto ai ragazzi nell'approccio alla scuola;
- collaborazione con insegnanti e famiglie per una più serena vita scolastica;
- sostegno ad alcuni ragazzi certificati.

Il time aiuta gli alunni nello svolgimento dei compiti per casa, nella preparazione delle lezioni e delle verifiche con particolare attenzione a quelle iniziative che possono migliorare le relazioni fra ragazzi di nazionalità e cultura diverse.

Durante l'anno scolastico, educatori e volontari, hanno avuto l'opportunità di entrare in contatto con famiglie e realtà scolastiche del territorio. Costante è stato il rapporto con i servizi sociali del Comune e con gli insegnanti della scuola elementare e media. Ciò ha permesso agli alunni di ottenere risultati scolastici più che positivi.

Il doposcuola avrebbe bisogno di forze nuove per cui se qualche persona fosse disponibile, anche un pomeriggio settimana, può rivolgersi, per chiarimenti, al parroco don Giorgio

Per...corso fidanzati

Tra le varie attività parrocchiali che riprendono in autunno, c'è anche il "Per...corso fidanzati" per coppie che intendono prepararsi ad un matrimonio Cristiano, che vogliono approfondire la loro conoscenza o sentono il bisogno confrontarsi con altre persone che stanno vivendo la loro stessa esperienza.

Ci si potrà chiedere: "Perché questa proposta?"

Potremmo cercare una risposta richiamando l'omelia del 6 maggio scorso di Papa Francesco, durante la quale si è soffermato sul valore della famiglia, affermando che con il matrimonio cristiano, che "avviene" in chiesa e che "fa" la chiesa, si forma una comunità familiare.

L'Amore fra gli sposi è l'immagine dell'amore di Cristo per la Chiesa. Il sacramento del matrimonio è un grande atto di fede e di amore e contiene una dimensione missionaria, in quanto gli sposi partecipano alla missione della Chiesa che si arricchisce della "bellezza" di questa alleanza sponsale. La Chiesa

offre agli sposi il dono della fede, dell'amore e della speranza nel loro cammino e invita a vivere con coraggio la fedeltà reciproca nella gioia e nella fatica della loro storia. Pertanto rilevante è l'importanza dell'amore "per sempre", così come Dio ci ama per sempre.

Per questo motivo la comunità Cristiana propone ai suoi "Innamorati" di riflettere, invitandoli inizialmente ad interrogarsi sul significato della loro esperienza amorosa, il dialogo di coppia, i veri valori, la fedeltà, la dedizione totale e l'apertura alla vita, per vivere l'amore in pienezza e felicità. Il "Per...corso" acquista quindi una dimensione diversa, più intensa e più profonda: è un'occasione di incontro per la coppia ed un momento per fermarsi e confrontarsi con altre coppie, per cercare risposte insieme ad alcuni accompagnatori e persone esperte in diversi specifici campi. Lo spirito giusto è quello di mettersi in gioco, per diventare più consapevoli della bellezza dell'amore che viviamo e stimolarci a migliorare.



PROGRAMMA

- | | |
|----------|---|
| 01/10/15 | Abbiamo una storia che ci unisce |
| 08/10/15 | Scopriamo il per...corso |
| 15/10/15 | Il filo rosso dei valori |
| 20/10/15 | La persona: affettività e maturità |
| 29/10/15 | La costruzione della coppia |
| 05/11/15 | Il dialogo di coppia |
| 12/11/15 | In cammino verso Cristo |
| 19/11/15 | Cristo, la Chiesa i Sacramenti |
| 22/11/15 | Il Sacramento del Matrimonio (Domenica di fraternità) |
| 26/11/15 | Morale e valore del matrimonio |
| 03/12/15 | Matrimonio: segno d'amore |
| 10/12/15 | Stili di vita |
| 17/12/15 | Preghiamo l'attesa |
| 07/01/16 | Amore e sessualità |
| 14/01/16 | Metodi naturali e regolazione della fertilità |
| 21/01/16 | Famiglie nuove e famiglie d'origine |
| 24/01/16 | Festeggiamo l'esperienza |

DIPINTI CHIESA PARROCCHIALE

LA CACCIATA DAL TEMPIO



Il dipinto di autore ignoto, datato nel XVIII sec., rappresenta la cacciata dei mercanti dal tempio.

È collocato sopra la porta che conduce alla sacrestia. È l'unico quadro della vecchia chiesa con soggetto principale non femminile.

Al centro della scena Gesù con una cordicella in mano è nell'atto di scacciare i vari personaggi che affollano l'ingresso del tempio. Si nota in primo piano di spalle una donna con una cesta contenete i tipici panni ebraici. Sulla sinistra, seminascosto dalla figura di Gesù, un giovanetto con una gabbia per i colombi usati come sacrificio rituale. Sulla destra, un uomo con una sacca di denaro ed i libri contabili usati dai cambiavalute.

anagrafe Mensile

Battesimi

Doda Mia
Tamagnini Mattia
Maggio Francesco

Sposi

Levito Domenico con Vassanelli Petra
Macchioni Riccardo con Dall'Oca Marcella
Zardini Paolo con Marai Vania

Defunti

Motta Neda
Allegrini Anna
Mazzi Natalina
Triamonte Santo
Ambrosi Giovanni
Benedetti Maria
Tortorici Antonio
Perini Franco
Zampini Luigia
Venturini Adriano

88
94
70
93
83
92
82
68
93
69

CALENDARIO LUGLIO/AGOSTO 2015

Giovedì	2 luglio	Adorazione eucaristica pomeridiana
Lunedì	6 luglio	Dal 5 luglio al 31 luglio - Grest
Giovedì	9 luglio	Genitori e padrini battezzandi
Domenica	12 luglio	Battesimi
Venerdì	31 luglio	5. Messa Agosaha
Domenica	9 agosto	dal 9 agosto al 16 agosto Campo Famiglie
Domenica	23 agosto	Dal 23 agosto al 30 agosto Campo 3° Media e Adolescenti
Giovedì	27 agosto	Genitori e padrini battezzandi
Domenica	30 agosto	Battesimi
		ora 20.30 ora 11.15 ora 17.00 ora 20.30 ora 10.00

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di Santa Maria Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)	
festali	8.30
preletiva	
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*
*Columb. Grestio degli insediati	
Ospedale	
festivi	8.30 (battesimi)
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 2 - tel. 045 7153529)	
festali	8.30
**Martedì - giovedì esclusi i festivi e Agosto	
preletiva	
festive	8.30 10.00 11.15
festivi - Lido Azzurro	8.30 10.30
Parrocchia di San Giovanni Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)	
festali	8.30
preletiva	
festive	8.30 10.30
Santuario della Madonna dal Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150760)	
festali	8.30 7.30 9.00
preletiva	
festive	8.30 8.30 10.00 11.30